



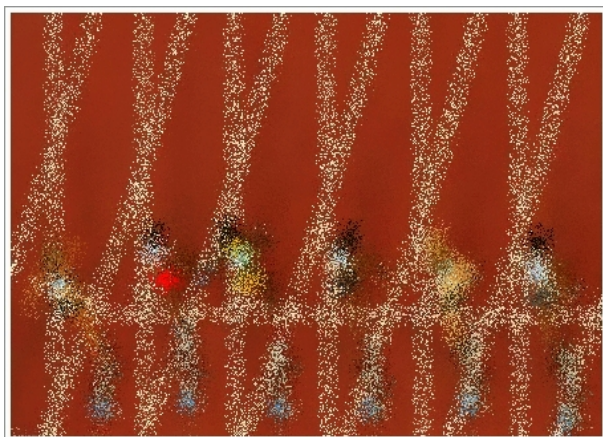
Pubblico Impiego - Inps

---

## BLOCCATI AI NASTRI DI PARTENZA

Comunicato n. 37/10

In allegato la lettera inviata in data odierna ai vertici dell'Istituto



Nazionale, 22/06/2010

Se ne riparlerà dopo lo sciopero della CGIL. Il tentativo di mettere insieme tutte le organizzazioni sindacali dell'INPS per un'azione incisiva nei confronti dell'amministrazione per ora è naufragato. Sono intervenuti i veti di qualche federazione sindacale a bloccare ogni iniziativa, per non tirare la volata allo sciopero della CGIL, così almeno hanno giustificato l'esigenza del rinvio. Chissà perché invece lo sciopero della UIL non rappresenta un problema...

**Siamo fieri di essere in un'organizzazione autenticamente indipendente, dalla quale non abbiamo mai ricevuto pressioni o condizionamenti rispetto all'attività sindacale di ente.**

Appuntamento, quindi, se tutto va bene, al prossimo **30 giugno**. Lasciateci dire che in questo modo si parte male. **Non c'è tempo da perdere** di fronte ad **un'amministrazione arrogante**, che convoca i sindacati solo per risolvere i propri problemi organizzativi o per adempiere ai necessari passaggi formali, come nel caso della decurtazione dell'organico.

A pochi giorni dall'adeguamento del buono pasto a 12 euro ancora i vertici non hanno firmato la dovuta delibera, ma si sono affrettati a cancellare il permesso banca. A tale proposito, vi invitiamo a leggere l'allegata lettera inviata in data odierna ai vertici dell'Istituto.

Ci si è affrettati a **decurtare l'organico**, ma nessuna risposta è arrivata ad oggi sullo **scorrimento delle graduatorie delle selezioni interne**, così come sulla **certificazione del contratto integrativo 2009**, mentre non è stata neppure avviata la trattativa per la **costituzione del fondo di ente 2010** e per il relativo accordo integrativo.

C'è **una dirigenza generale ripiegata su se stessa e sui propri privilegi**, che mal sopporta l'effettiva trasparenza, tanto da avviare procedimenti disciplinari nei confronti di chi osa verificare la distanza abissale tra la propria retribuzione e quella del capo del personale o del direttore generale.

C'è **un presidente che non risponde più a nessuno se non al governo**, che l'ha nominato per sfruttare la gallina dalle uova d'oro rappresentata da un Ente che si vuole spacchettare, svendere, ridimensionare.

Di fronte a questa situazione dovremmo curarci dei veti di qualche federazione

sindacale? Non c'è tempo e non lo riteniamo vincolante. Dopo la manifestazione nazionale del 5 giugno contro la scelta di far pagare la crisi ai lavoratori, dopo lo sciopero generale del pubblico impiego del 14 giugno contro la manovra economica del governo, che colpisce pesantemente i lavoratori pubblici, **nei prossimi giorni promuoveremo iniziative interne all'INPS per contrastare un'amministrazione arrogante e antidemocratica.** Poi il 30 giugno saremo presenti alla riunione sindacale, se si farà e se ci sarà la volontà di costruire una piattaforma comune con pari dignità.